

di 20 cavali a suo zenero conte Damian, che fo di conte Coxule. *Item*, avisa di alcuni martelosi venuti a far danni.

Di Udene, dil Locotenenté, di 3. Come era ritornato uno suo explorator corvato, al qual ha dato un cavallo di ducati 25, et è andato fino a, dove fo ditto era reduto li 2000 turchi. Referisce non è stà turchi, ma 200 martelosi in zercha venuti per depredar la fiera di Segna, et da zercha 70 cavali hungari erano de li via, è stati parte morti, parte presi; sichè tutti è desfantadi etc.

Fo leto una parte di far uno terzo Avogador extraordinario.

Fo leto una parte fata notar per sier Antonio Trivixan procurator, savio dil Consejo, che non si vadi a compagnar rectori justa le leze, ni quando i vien in Colegio possi venir se non con 10, ni quelli di Colegio vadi acompagnar quelli meteno bancho a l'armamento; le qual parte ozi se meteranno in Pregadi.

Fo leto la parte de le nave da esser mandate in Cypro, con la ubligation di le altre voleno levar suso pelegriani etc.

Da poi disnar, fo Pregadi et leto *letere di Milan, di 2, di sier Zuan Badoer dotor et cavalier, orator nostro* va in Franza. Dil suo zonzer li a di ultimo April, et è stà molto honorato da monsignor di Telegni, ch'è al governo di Milan; et come era stato in varii colloqui.

279 *Di Friul, dil Locotenente, di 3*, el sumario ho scritto di sopra. E di più, che il conte Bernardin Frangipani era stà quello havia levato fama questi martelosi erano turchi.

Di Roma, venute ozi a nona, di sier Marco Minio orator nostro, di primo, drizate al Consejo di X, perchè per il Consejo di X li fo scritto questi sumarii turcheschi. Scrive subito auti andò a la Magnana dal Papa, e fatoli lezer diti sumarii, Soa Santità se resentì molto, dicendo è da farne conto, et vol scriver brevi a tutti li potentati cristiani, perchè questa cossa è da stimar molto. E disse aver da Rodi, di 28 Marzo, e da Ragusi di questa armata feva il Turco; e di Rodi el Gran maistro scrivea che *etiam* li vicino in la Turchia sentiva preparation di guerra, sichè teniva il Turco volesse ussir con armada a quella impresa. Et quanto aspeta a quello fo scritto per la Signoria nostra, saria bon l'armada yspana non si partisse di Sicilia e stesse in ordine etc. Soa Santità disse poi aver parlato con l'orator di la Cesarea Maestà domino Zuan Hemanuel di questo, qual li ha ditto questa armada esser preparata per

le cosse di Barbaria, et eussi andava; la qual a di 17 April partì di Trapano per andar a la impresa di Zerbi, perchè non era si discosta da la Sicilia, che subito non podesse ritornar. *Item*, come si aspetava li a Roma el duca di Albania, qual vien di Franza li per cosse sue particular. Scrive, havendo disnato col Papa a la Magnana, nel partir il cardinal Corner li disse, da parte dil Papa, instasse esso Orator con la Signoria nostra fosse dato licentia a uno Zuan Maria pifaro dil Doxe aziò vengi de li per compir certa musicha; la qual cossa facendo sarà molto grata al Papa.

Di Napoli, di Hironimo Dedo secretario, di . . . Come havia fato l'afitason di la caja di San Marco al conte di Montealto, con darli la libertà di repararla. *Item*, scrive zercha le ripresaie et altre occorrentie de li, non da conto.

Di Spagna, di sier Francesco Corner el cavalier, orator nostro, date a San Giacomo di Compostella a di 12 April. Come il Re era stato in certo monasterio la setimana santa per star a devotion, e il Luni di Pasqua comenzò a tenir le corte, et sollicita molto per expedirsi et montar su l'armada e passar in Fiandra; la qual però non è in ordine; pur dicono sarà presto. Ha mandato a far 4000 fanti, et Soa Maestà è partita e va verso le Crugne e tuttavia va spazando le corte de li. Dicono monterà presto su la nave, ma l'Orator non sa dir quando. A mandato Soa Maestà uno zentilhomino in Anglia e vol al tutto abocharsi con quella Maestà. Lui Orator nostro insieme con li altri haveano mandato a le Crugne a tuor alozamento: li è stà fato intender è bon niun di essi oratori si movino fino Soa Maestà non sia per montar in nave. Scrive, lassa al governo de la Spagna el cardenal di Tortosa insieme con do altri, quali sono don Antonio di Fonseca et don Hernando de Vega, mazor comendador di San Jacomo. Scrive, zercha il savoconduto per le galie di Barbaria era stà expedito e sottoscritto da quelli; *etiam* il Re manchava a sottoscrivere, et lo manderà *immediate*. Di l'altro mandò a tuor dal re di Portogalo non è altro, ma si aspeta, sicome li ha dito l'orator di quella Maestà.

Fu posto, per i Consieri, come si suol far per sier Zuan Badoer dotor et cavalier va orator al Christianissimo re, possi portar con si arzentì per la summa di ducati 400 stemadi per l'officio di le Raxon nuove a risego di la Signoria nostra, justa el solito, et el simel sia concesso a sier Alvise Gradigno, andato orator nostro a Roma. Ave 181, 8; et fu presa.